****

04. SPEECH DARIO CORBETTA

 *direttore Acimall*

 “Xylexpo e le dinamiche internazionali

delle tecnologie per l’industria del mobile

e la lavorazione del legno”

La prima riflessione che vorrei offrirvi riguarda i **visitatori**, indubbiamente uno dei temi di maggiore importanza per un evento fieristico. Ebbene, questo dato è cresciuto nelle ultime tre edizioni (più 7,1 per cento nel 2014, più 14,2 nel 2016) e ci attendiamo che anche quest’anno il trend della crescita a due cifre si confermi. Come ha già detto il presidente Primultini è evidente che gli sforzi compiuti per riposizionare Xylexpo, sommati a una stagione decisamente migliore a livello economico, hanno permesso di definire un circolo virtuoso dai contorni precisi: una fiera di qualità, concentrata sulla seconda lavorazione del legno, capace di coinvolgere i “grandi clienti” come tutto il mondo del commercio e della distribuzione a livello mondiale.

I dati ci dicono che siamo **la fiera di riferimento per l’Europa negli anni pari**: ben il 71 per cento dei visitatori stranieri appartengono al Vecchio Continente, il 20 per cento provengono da Asia e Oceania, il 6 per cento dalle Americhe.

Interessante constatare che se guardiamo alla “**tipologia” del visitatore** notiamo che la categoria più attratta da Xylexpo è il produttore di mobili “da pannello” (il 22,3 per cento contro il 18,7 di quanti utilizzano legno massiccio), seguita a breve distanza (il 19,6 per cento) dal **mondo del commercio di macchine e utensili**. Ciò significa che il nostro progetto, a cui ho appena accennato, si è realizzato: il “trade” è a Xylexpo, perché la nostra fiera è un importante momento nella vendita di tecnologie soprattutto per quei produttori, come la maggior parte dei costruttori italiani, che non si rivolgono direttamente all’utilizzatore.

Xylexpo può dunque contare su un pubblico numeroso, attento e qualificato, attratto da Milano certamente anche grazie ai continui sforzi – in collaborazione con Ice e con Fiera Milano, che colgo anch’io l’occasione di ringraziare per il lungo e intenso lavoro fatto insieme – per promuovere i contenuti e le potenzialità di Xylexpo.

Una fiera – in estrema sintesi – che risponde alle attese, tanto è vero che l’**indagine indipendente** realizzata in occasione della ultima edizione ci ha rivelato che ben l’86 per cento degli espositori si è dichiarato soddisfatto o molto soddisfatto del numero dei visitatori e della qualità dell’evento.

Un evento, voglio ribadirlo anch’io, che quest’anno compie **50 anni** ed è la vetrina di eccellenza per tutti coloro che da un lato vogliono operare sul **mercato italiano** e dall’altro vogliono **confrontare tutte le possibilità** che l’offerta tecnologica dei migliori costruttori internazionali propone.

Perché Xyexpo è **una fiera di assoluta rilevanza tecnologica**. Una fiera di qualità, di contenuti, fortemente votata alla produzione industriale, alle macchine “intelligenti”, capaci di interagire e di sviluppare percorsi produttivi ad alta automazione. Xylexpo è **la casa della “fabbrica intelligente”**, vorrei dire, forte degli oltre **300 espositori diretti di tecnologie**, in gran parte tedeschi e italiani, ovvero le due “culle” delle soluzioni più avanzate per il mondo del legno e dei suoi derivati; certamente **l’unico appuntamento a livello mondiale negli anni pari** a poter vantare un simile biglietto da visita.

E, come ho già accennato, questa valutazione è pienamente condivisa dal commercio: basti pensare che il maggio milanese vede arrivare nel capoluogo lombardo **agenti, rappresentanti, importatori e rivenditori da più di 60 Paesi**.

IL CONTESTO MACROECONOMICO

E’ indubbio che su tutto ciò, come per qualsiasi altra fiera o attività nel mondo, il **contesto economico mondiale** faccia sentire i propri effetti. Ebbene stiamo letteralmente emergendo dal buco nero in cui eravamo tutti sprofondati: negli ultimi anni la produzione mondiale sta nuovamente crescendo attorno al 3 per cento annuo, a fronte di una sostanziale stabilità dell’economia europea (più 1,8 per cento nel 2018). Negli ultimi anni cresce anche il prodotto interno lordo italiano, per quanto in leggera flessione nel 2018 (un più 1,2 per cento contro l’1,5 per cento previsto per l’anno appena concluso).

Un altro elemento di cui tenere conto in ogni valutazione macroeconomica è la eterna, fortissima **vocazione dell’Italia alla esportazione** in tutti i settori dell’industria e dell’economia, a dimostrazione dei contenuti tecnici e tecnologici che le imprese italiane sanno esprimere. Un tessuto fertile, dunque, in una stagione positiva, che si giova degli strumenti varati dal Governo italiano a sostegno degli investimenti in tecnologie avanzate. Agevolazioni prorogate per tutto il 2018, il che significa che Xylexpo si colloca nel cuore di una **stagione estremamente favorevole agli investimenti**, un elemento che tutti gli espositori delle giornate milanesi sapranno certamente mettere a frutto.

LE TECNOLOGIE PER IL LEGNO

Arrivando allo specifico del comparto delle tecnologie del legno vorrei innanzitutto porre in evidenza che il **“core business” dell’industria italiana** sono certamente la seconda lavorazione del pannello e le tecnologie per la finitura. E’ nella nostra capacità di trasformare risorse di cui non disponiamo che si esprime la genialità dell’imprenditore nazionale, così come nel gusto, nella qualità delle superfici: non a caso siamo il Paese del bello, della qualità, dello stile, di un design nel quale vantiamo un primato che il mondo ci invidia. Una industria ­– quella delle tecnologie per il legno – che in Italia conta **250 imprese** di cui 150 associate ad Acimall; **9mila addetti** per un fatturato tornato sopra i **2 miliardi di euro**, come vedremo fra poco, di cui oltre il **75 per cento destinato alla esportazione**.

E’ questo il tessuto economico che si colloca nella offerta mondiale ed europea di tecnologie per il legno, che ci vede insieme alla Germania nelle prime posizioni, rispettivamente con il 31 e il 43 per cento della produzione europea.

Una situazione, almeno per quanto riguarda l’Italia, ulteriormente confortata dai risultati conseguiti nel **2017**: i dati pre-consuntivo ci dicono che lo scorso anno l’industria italiana delle macchine per il legno ha raggiunto una produzione pari a **2,29 miliardi di euro**, l’11,6 per cento in più rispetto all’anno precedente. Molto bene le esportazioni, che hanno segnato una crescita del 7,1 per cento, con un valore pari a **1,6 miliardi di euro.** A proposito di esportazioni vale la pena di sottolineare che i nostri migliori clienti sono gli Stati Uniti (165,5 milioni di euro), seguiti da Germania (105,8 milioni), Polonia (102,4 milioni) e Francia (92,5 milioni).

Crescono del 10 per cento anche le importazioni (**199 milioni di euro**) ed è forte la dinamica positiva del mercato interno (695 milioni di euro, più 13 per cento sul 2016), in crescita e che si prevede in ulteriore sviluppo nel breve e medio periodo, per i motivi a cui abbiamo già accennato: nel 2016 gli utilizzatori italiani hanno investito 743 milioni di euro, nel 2017 siamo saliti a 894 milioni e prevediamo che nel 2018 ci si possa avvicinare di molto al miliardo. Le nostre previsioni ci dicono che dovremmo attestarci a 983 milioni, il nuovo record dopo i 900 milioni del 2001.

Crediamo sia una importante informazione per quanti operano nel nostro mercato che, come abbiamo già accennato, conta comunque una quota significativa di importazioni a cui concorrono principalmente la **Germania** (166 milioni di euro) seguita dalla **Cina** (68,7 milioni), dall’**Austria** (13,1 milioni) e dalla **Svizzera** (10,7 milioni di euro). L’Italia, è bene ricordarlo conta oltre 40mila imprese nella **filiera legno-arredo** con più di 360mila addetti e un fatturato di 30 miliardi di euro. E’ un cliente particolarmente esigente, che vuole tecnologie efficaci e innovative e ama soprattutto conoscerle in modo approfondito prima di decidere l’acquisto, frequentando quelle occasioni dove – come dicevamo all’inizio – è possibile confrontare direttamente tutta l’offerta... come Xylexpo!

*Milano, 23 gennaio 2018*

*vale la parola espressa*